

Il giorno 4/09/2023 alle ore 11.00 si sono riuniti:

prof. Luigi Catacuzzeno, PA presso il Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie

prof. Lucio Di Matteo, PA presso il Dipartimento di Fisica e Geologia

prof.ssa Amalia Spina, PA presso il Dipartimento di Fisica e Geologia

prof.ssa Azzurra Zucchini, PA presso il Dipartimento di Fisica e Geologia

prof.ssa Angela Bertinelli, PA presso il Dipartimento di Fisica e Geologia

Dr. Alessandro Rossetti, parco Nazionale dei Monti Sibillini

Dr. Cristiano Spilinga, titolare dello studio Naturalistico Hyla

Dr.ssa Rosalba Padula, ARPA Umbria

al fine di discutere degli obiettivi formativi di una nuova laurea triennale in Scienze della Terra e dell'Ambiente.

Il prof Di Matteo illustra ai presenti il progetto di costituzione della laurea elaborato dalla commissione negli ultimi mesi, specificando le esigenze di questo tipo di Laurea presso l'Ateneo di Perugia e le difficoltà in termini di iscrizioni dell'attuale laurea triennale in Geologia che andrebbe sostituita dal nuovo CdS. Il prof. Di Matteo illustra inoltre il regolamento Didattico previsto.

Alla fine della presentazione si chiede un parere agli esponenti del mondo del lavoro presenti.

Prende la parola il Dr Rossetti, il quale fa notare che nel progetto formativo manca un insegnamento che dia solide basi di Ecologia. Prende la parola il prof. Catacuzzeno, il quale puntualizza che la preparazione di base in Ecologia verrà data in primis in una parte dell'insegnamento di fondamenti di Biologia, per poi continuare nella fase preparatoria degli insegnamenti ecologici presenti al terzo anno (risorse idriche e idrobiologia, Inquinamento e ecotossicologia).

Prende poi la parola la Dr.ssa Padula, la quale si chiede se gli studenti che si laureeranno abbiano la capacità di affrontare l'esame di stato per biologo, vista la carenza nel regolamento didattico, di molte materie di base di carattere biologico, necessarie per l'adesione all'ordine dei biologi.

Anche il Dr. Spilinga ritiene, in accordo con la Dr.ssa Padula, che manchino le materie di base a carattere biologico, ed in special modo sembra non esserci una evidente attività di campo e di laboratorio che faccia apprendere allo studente il riconoscimento di organismi animali e vegetali, capacità essenziale per la professione del naturalista.

Il prof. Catacuzzeno prende la parola dicendo che analogamente a quanto notato dagli esponenti del mondo del lavoro presenti, anche i componenti BIO della commissione che ha contribuito alla messa a punto del regolamento didattico sono coscienti che tale laurea triennale presenti un numero di insegnamenti a carattere biologico relativamente basso. Aggiunge però che ciò è causato dalle regole estremamente restrittive per la costituzione di una laurea interclasse, la quale deve soddisfare contemporaneamente i requisiti minimi delle classi L-32 ed L-34. Essendo i requisiti della classe L-34 fortemente e quasi esclusivamente improntati su insegnamenti di tipo GEO, contrariamente alla classe L-32 che è invece più variegata in termini di settori scientifico disciplinari, è stato necessario ridurre al minimo le materie biologiche al fine di creare un regolamento didattico che soddisfi i requisiti GEO della classe L-34.

La riunione termina alle ore 12 e 30.